



# L'Unità

60ª MOSTRA  
DELL'ARTIGIANATO  
FIRENZE  
FORTEZZA DA BASSO  
20 Aprile - 1 Maggio 1996  
vi aspettiamo  
dalle 10 alle 23

Giornale fondato da Antonio Gramsci

«Eleggere i presidenti a larga maggioranza»

## Appello di Scalfaro: intese sulle Camere

### Di Pietro, manovre al centro

#### L'illusione della destra

MARIO TRONTI

**D**ESTRA IN crisi strategica, dopo il risultato elettorale. Le discussioni in corso, il dentro, dicono meno di quello che c'è. La delusione è grande, anche perché l'illusione era stata eccessiva. Hanno ragione quelli che in questi giorni hanno detto che c'è un limite fisiologico, oltre il quale non può andare in Italia una destra estrema. E destra estrema è risultata questa, non tanto per i programmi e gli obiettivi, quanto per gli atteggiamenti e i comportamenti. Questi poi hanno contagiato l'intero campo del Polo per le libertà. Le cosiddette colombe ad un certo punto hanno smesso di volare, sono arrivati invece a dare man forte agli estremisti di Forza Italia i guastatori radicali. Ne è seguito un disastro, per tutti loro, annunciato. E da qui, in salita, devono ripartire. Da qui, dobbiamo ripartire anche noi, non in discesa. Ritorna il detto: dietro di noi, la fatica delle montagne, davanti a noi la fatica delle pianure.

Io sono convinto che lo schema politico che ha interpretato non solo questa campagna elettorale, ma tutta la fase recente della transizione italiana, destra contro centrosinistra, rimanga valido anche oggi, e per il prossimo futuro immediato. Questa deve essere anzi la cifra del governo Prodi, l'immagine simbolica che deve saper offrire al Paese. Un governo, ancor più di una coalizione, si qualifica per quello che fa, per il suo pensare positivo, ma un governo, più ancora di una coalizione, ha bisogno di lottare contro qualcuno, o qualcosa, posizioni, interessi, idee, valori. La coesione di una maggioranza è data da questa volontà di lotta, non meno che da un programma di governo costruttivo, o ricostruttivo. Non va mai dimenticato che dietro i due schieramenti politici ci sono due diversi blocchi sociali, meno ben definiti e delimitati che per il passato, meno tradizionalmente concentrati, con

SEGLUE A PAGINA 7

**GENOVA.** Scalfaro commenta per la prima volta l'esito delle elezioni. Un risultato elettorale molto chiaro, dice, che consente ottimismo per la rinascita della vita politica. E il primo auspicio del presidente riguarda la scelta dei presidenti delle Camere. I nuovi parlamentari facciano degli sforzi, chiede Scalfaro, per avere presidenti eletti con una maggioranza, se non plebiscitaria, almeno molto vasta. Invita a cercare larghe intese, peraltro possibili data la disponibilità dell'Ulivo ad affidare la presidenza di una Camera all'opposizione. Si moltiplicano intanto le manovre al centro: Di Pietro pranza con Mastella e Cimadoro (cognato dell'ex pm e neoletto Ccd). Vuole dare vita a un'aggregazione comune? L'ex pm sarà a Montenero, il suo paese, il 14 maggio: il Di Pietro spiegherà le sue intenzioni. Giorgianni: può dar fiducia a un'area moderata che guarda all'Ulivo.

ANDRIOLO ARMEI BRANDO VASILE  
ALLE PAGINE 3 e 8

#### ECONOMIA

### La «scure» di Kohl sui tedeschi

**BERLINO.** Arriva la ricetta Kohl per ridurre i 50 miliardi di disavanzo del bilancio tedesco. Il cancelliere tedesco sceglie la linea dei tagli alla spesa sociale, con congelamenti dei contributi sanitari, delle retribuzioni del settore pubblico e con riduzioni dei sussidi di disoccupazione.

PAOLO SOLDINI  
A PAGINA 8



## 25 Aprile, feste e cortei in tutta Italia

**MILANO.** Per il cinquantunesimo anniversario della Liberazione, manifestazioni in tutta Italia. Feste in piazza, cortei e iniziative per questa festa della libertà che oggi, dopo la vittoria elettorale dell'Ulivo, ha assunto un sapore particolare, ben diverso dall'appuntamento di due anni fa, all'indomani della vittoria della destra di Berlusconi e Fini. La giornata, comunque, è stata turbata da alcuni episodi d'intolleranza a Palermo e a Genova dove una striscione con la svastica è stato appeso al ponte monumentale. Ma è stata

ovunque una festa grande, composta e civile. A Milano cinquantamila persone sono sfilate per le strade del centro. Una folla straordinaria lungo il corteo gremito di giovani e innaffiato da una pioggia scrosciante, come vuole la tradizione. Tante bandiere verdi dell'Ulivo, numerose quanto quelle del Pds e di Rifondazione comunista, qualche fischio al sindaco Formentini. C'era anche un pattuglia di leghisti. Nessun problema per loro, tranne una breve scaramuccia quando sono arrivati in piazza gli autonomi.

ORNESTE PIVETTA  
A PAGINA 7

## Riformiamo subito i processi

GUIDO NEPPI MODONA

**C**ON UNA sentenza assolutamente ineccepibile, la Corte costituzionale ha stabilito che non può esercitare le funzioni di giudice del dibattimento il magistrato che nel corso delle indagini preliminari ha deciso - in sede di riesame o di appello - sulla libertà personale dell'imputato. La sentenza era prevedibile e pressoché obbligatoria: da quando - nel 1989 - è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale, sono stati almeno una decina gli interventi della Corte volti ad affermare il principio - irrinunciabile in un sistema processuale - della terzietà ed imparzialità del giudice del dibattimento; principio che è certamente violato in tutte le ipotesi in cui il giudice ha già esaminato in precedenza gli atti ed emesso provvedimenti nel medesimo procedimento, non solo in tema di libertà personale. Giudice terzo ed imparziale è, infatti, solo quel giudice non condizionato e non «pregiudicato». Se il giudice del dibattimento ha già avuto occasione di intervenire durante le indagini preliminari, la sua libertà di giudizio risulta condizionata: prima di giudicare l'imputato, quel giudice viene chiamato a giudicare se stesso, cioè a confermare o smentire la decisione presa in precedenza nei confronti del medesimo imputato.

La Corte costituzionale - come sta scritto nella sentenza in esame - ha coerentemente svolto «la propria essenziale funzione di garanzia», che le impone di intervenire «in presenza di norme costituzionalmente illegittime», pur essendo consapevole degli effetti dirompenti della propria decisione. È impossibile fare ora previsioni attendibili. SEGLUE A PAGINA 2

## Un gommone e una motobarca affondano al largo delle coste pugliesi e siciliane Il doppio naufragio dei disperati Inghiottiti dal mare 21 immigrati clandestini

**AGRIGENTO.** Un battello di piccola stazza e stracolmo di tunisini che volevano immigrare clandestinamente in Italia e che per questo avevano pagato sino a 2 milioni di lire al comandante, è naufragato al largo dell'isola di Lampedusa, nel canale di Sicilia. L'imbarcazione era salpata domenica da Sfax, in Tunisia, e l'incidente, secondo i cinque scampati, è avvenuto per il maltempo quando i clandestini si apprestavano ad affondare il loro scafo per raggiungere Lampedusa a nuoto e sfuggire così ai controlli costieri. Il corpo di un tunisino è stato recuperato sulla spiaggia di Cala Galeria mentre sarebbero 14 i nordafricani dispersi in mare. Dal

**Familiari vittime stragi  
Dolore per la morte di Torquato Secchi**

GIULIO MARGUCCI  
A PAGINA 13

1994 sono almeno 5 mila gli immigrati sbarcati in qualche modo a Lampedusa. Un altro naufragio di clandestini è avvenuto in Adriatico, all'altezza delle coste del Gargano dove 6 emigranti dello Sri Lanka sono morti dopo la fuga da Dubrovnik. 14 loro contrabbando sono stati tratti in salvo da una nave olandese. Interrogati e fermati due triestini sospettati di essere i traghettatori del gruppo di cingalesi diretto in Germania. Per il viaggio ogni passeggero aveva pagato 7 mila dollari (10 milioni di lire) ai traghettatori.

ALDO VARANO  
A PAGINA 11



**JULIA**

## Incidente a 10 anni dalla catastrofe A Chernobyl torna la paura

**MOSCA.** Mentre centinaia di ambientalisti da tutto il mondo marcano su Chernobyl per ricordare la tragedia nucleare che il 26 aprile di 10 anni fa sconvolse l'Europa, uccise decine di migliaia di persone e rovinò la vita a migliaia di bambini, nella centrale è scattato un altro campanello d'allarme. Polvere radioattiva è entrata nel filtro dell'acqua del reattore adiacente a quello della catastrofe. Un incidente lieve che non può non far paura.

A PAGINA 18

**Intervista allo scienziato Medvedev «L'atomo non è decisivo»**

MADDALENA TULANTI  
A PAGINA 2

## La figlia di un pentito derisa e picchiata dai compagni di scuola

**PALERMO.** Derisa e picchiata a scuola dai compagni di classe perché figlia di un pentito. Si tratta della figlia minore di Salvatore Candura, il pentito che ha permesso ai magistrati di risalire a Vincenzo Scarantino ricettatore dell'automobile utilizzata nella strage di via D'Amelio. Lo ha rivelato in un convegno sui minori che si tiene a Palermo, l'avvocato Ghety Valenti. «Il pentito - ha detto - ha due figlie minorenni. Nel settembre del 1992 si sottopose al programma di protezione ma la moglie, Rosaria, non condividendo quella scelta tornò a Palermo dalla propria famiglia». E a Palermo la figlia maggiore del pentito fu «percossa» a scuola. Così quando incontrò il padre gli disse: «Non sono la figlia di un pentito». Preferiva non avere un padre, piuttosto che averlo «pentito».

A PAGINA 13



CON RIFONDAZIONE ANDARE A PALAZZO CHIGI SARA' UNA PASSEGGIATA

GLI GI DA' UN'OCCHIATA E POI SI TORNA A CASA

#### CHE TEMPO FA

### Pagani

«ARRIVANO I KAPO». «La sinistra porterà l'Italia alla rovina». «Lingotto assediato dai comunisti». «Marxisti nostalgici sotto l'Ulivo». Sono solo quattro dei titoli del Giornale di ieri: Vittorio Addams Feltri non deflette da quella linea paranoico-millennarista che già tanti frutti ha dato (all'Ulivo) in campagna elettorale. Un lettore, intanto, denuncia la presenza di «pagani» nel nuovo governo. Una lettrice scrive che il fratello, morto in Russia nel '43, è stato ucciso in un lager «sul quale sventolava la bandiera di D'Alema». La neuro-destra non arretra di un passo: secondo il criterio meschino che l'avversario migliore è quello che sragiona, questa perseveranza dovrebbe allietarci. Invece mette tristezza. A furia di parlare di democrazia dell'alleanza credevamo che tutti si fossero affezionato al concetto: l'idea che due schieramenti si scontrino senza mettere a repentaglio, insieme alla convivenza civile, i rispettivi sistemi nervosi, è una buonissima idea. Ma in quattro giorni, sul più importante quotidiano della destra italiana, ho letto solo un articolo (di Stenio Solinas) che assomigliasse a un ragionamento politico. E non è, questa, una bella notizia. Per nessuno.

[MICHELE SERRA]

Ogni lunedì in edicola un libro con l'Unità



Lunedì 29 aprile

Scrittori tradotti da scrittori

Eschilo L'Orestide  
Pier Paolo Pasolini



l'Unità / Einaudi